

VALLE S. ANGELO

CARTA DI IDENTITA'



PROVINCIA: Macerata
COMUNI: Pieve Torina
ZONA: Montana
QUOTA: da 650 a 710 m.
SUPERFICIE: 6,075 Ha

ISTITUZIONE: D.P.G.R. n. 129/98
BUR: n. 59 del 16.07.1998

CARTOGRAFIA: IGM F° 124 - III S.O.
CTR n. 312160, 313130

RIFERIMENTI WEB

http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#848_Finalità
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#849_Schede
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#850_Cartografia
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#851_Specie
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#856_Normativa



AMBIENTE

La valle è compresa tra le pendici meridionali del Monte di Massa (1305 m) e quelle settentrionali del Monte di Giulio (1299 m) ed è attraversata dal Torrente S. Angelo che versa le proprie acque nel Fiume Chienti.

Un'area, la più grande, è localizzata tra le frazioni Fiume e le Rote nel Comune di Pieve Torina ed è costituita da prati palustri pianeggianti o in leggero pendio che costeggiano in senso parallelo l'andamento della strada provinciale che conduce da Pieve Torina a Colfiorito. L'altra, più piccola e praticamente piana, si incontra sulla sinistra uscendo dal paese le Rote per proseguire in direzione di Colfiorito.

Lungo il torrente è presente un'esile fascia di vegetazione ripariale costituita esclusivamente da salici. Il substrato litologico è dato da alluvioni ghiaioso-sabbiose.

FLORA e VEGETAZIONE

I prati, dell'area maggiore, a ridosso del torrente sono inondati e presentano una vegetazione tipicamente palustre mentre quelli declinanti sono sub-umidi e comprendono anche specie provenienti dagli ambienti circostanti. I primi appartengono all'ordine di vegetazione *Trifolio-Hordeetalia* e in essi si rinvencono: *Ranunculus velutinus*, *Equisetum palustre*, *Carex hirta*, *Carex distans*, *Eleocharis palustris*, *Orchis laxiflora*, ecc. Nell'area piccola si rinvencono aggruppamenti a *Carex acutiformis* e la rara *Orchis incarnata*.

INTERESSE BOTANICO

Sono prati palustri con un buon indice di naturalità divenuti oramai molto rari, nel territorio regionale, a causa del cambio d'uso di cui sono oggetto a favore di coltivazioni. Di conseguenza ospitano una flora costituita da elementi che difficilmente si possono rinvenire in altri ambienti: *Ranunculus flammula*, *Orchis laxiflora*, *Orchis incarnata*, *Carex panicea* e *Carex acutiformis* ne sono una testimonianza. Interessante anche la presenza di *Aristolochia pallida* al limite dell'area grande, specie rara per le Marche.

UTILIZZO DEL TERRITORIO

I prati sub-umidi adiacenti a quelli palustri vengono arricchiti e utilizzati come erbai. La sottile fascia ripariale di salici viene tagliata. Nell'area minore insiste un piccolo pioppeto.